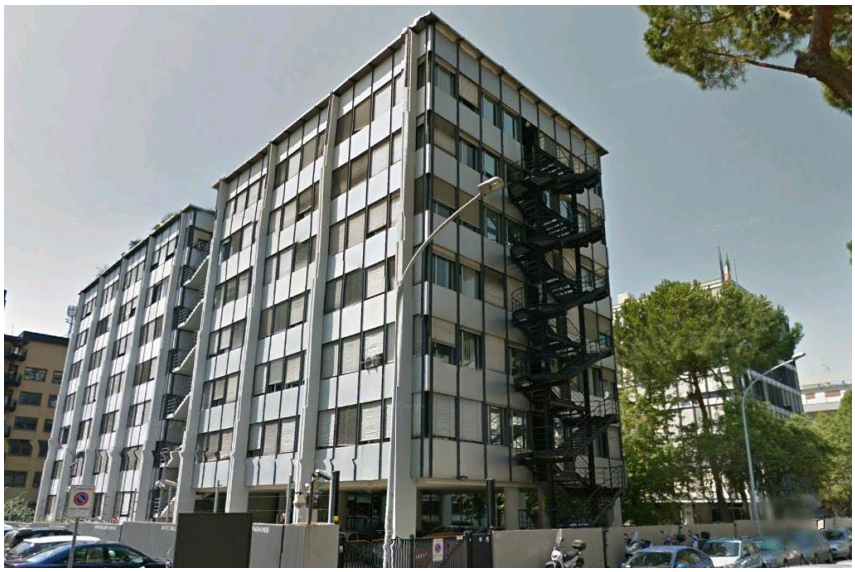
AGID
Agenzia per l'Italia Digitale
Direzione Generale
Servizio Prevenzione e Protezione



DUVRI

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza
Elaborato ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i

Il Responsabile S.P.P. Dott. Paolo Frosoni	Il Datore di Lavoro Ing. Francesco Paorici
PAOLO FROSONI Firmato digitalmente da PAOLO FROSONI Data: 2020.05.12 17:38:48 +02'00'	FRANCESCO PAORICI Firmato digitalmente da FRANCESCO PAORICI Data: 2020.06.12 18:26:05 +02'00'

Rev. n°		Data Revisione
2.0/2020 - AgID		12 maggio 2020

AZIENDA	AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE
Sede legale e di unità produttiva	**Via Liszt, 21 - Roma**
Attività	**Ufficio – l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'agenda digitale italiana (in coerenza con l'Agenda Digitale Europea) e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica.**
Datore di lavoro	**Ing. Francesco Paorici**
Responsabile Ufficio Contabilità, Finanza e Funzionamento	**Dott.ssa Oriana Zampaglione**
Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione	**Dott. Paolo Frosoni**
Medico competente	**Dott.ssa Giulia Castellani**

INDICE

Premessa 4

Rischio di interferenze tra le attività lavorative dei diversi soggetti 9

Oneri e responsabilità dell'appaltatore 11

Caratteristiche della Sede di Lavoro 11

Vie di Fuga 13

Impianti/Attrezzature di Allarme/Spegnimento 13

Impianto Elettrico 13

Ricambio Aria/Climatizzazione 14

Ascensori/Montacarichi 14

Prevenzione Incendi 14

Attrezzature Antincendio 14

Presidio Medico 15

Rischi Presenti 15

Rischio Covid-19 16

Conclusioni 17

Procedura di Emergenza 17

Segnalazione dello Stato di Pericolo 17

Allegati 19

PREMESSA

OGGETTO E SCOPO

Il presente documento è stato elaborato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, nella sua qualità di committente di lavori, servizi e forniture all'interno della propria sede, in adempimento agli obblighi introdotti dall'articolo 26 del D.Lgs. n. 81/08, come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/2009.

Il presente documento viene allegato al contratto di appalto o d'opera, a cura della competente Unità Organizzativa.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il presente documento si applica *"in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo".*

Il presente documento, elaborato a cura del committente in quanto tenuto a farsi promotore del coordinamento con le imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi, nel caso sopra precisato, comporta obblighi sia per il committente, che per l'appaltatore; esso pertanto deve essere sottoscritto da entrambi.

Il presente documento non si applica ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE E NATURA DELLE OPERE E/O SERVIZI CONFERITI IN APPALTO

L'Agenzia per l'Italia Digitale, è un Organismo le cui funzioni vengono svolte attraverso l'espletamento di attività di natura tecnico-amministrativa, da parte di personale che, pur nella diversità dei livelli di inquadramento e delle mansioni, svolge di massima lavoro di ufficio con l'utilizzo di videoterminali.

L'Agenzia per l'Italia Digitale ha sede in un edificio demaniale con destinazione ad uffici, sito in Roma, Via Liszt 21, utilizzato anche dall'ICE Agenzia.

L'edificio si connota per una rilevante complessità impiantistica, per le rilevanti dimensioni, per il numero di lavoratori presenti, per di più operanti per diversi datori di lavoro, anche con l'esigenza di attuare una stretta vigilanza sugli accessi, in relazione all'importanza delle attività svolte e dei dati custoditi nei sistemi informativi, al frequente svolgimento di riunioni

e convegni con la partecipazione di esponenti di rilievo del mondo delle aziende, della ricerca e della politica.

Il presente documento tratta esclusivamente i rischi da interferenza che possono essere originati dalla contemporanea presenza di appaltatori o lavoratori autonomi in relazione ad incarichi conferiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

I rischi derivanti dalle attività svolte dai dipendenti e collaboratori dell'Agenzia per l'Italia Digitale alle altre persone presenti sui luoghi di lavoro sono riconducibili ai seguenti:

Fonte del rischio	Tipologia di rischio	Misure adottate
In relazione alle attività di ufficio, svolte anche con l'utilizzo di attrezzature con videoterminali	Rischi di natura elettrica	Impianto elettrico realizzato in modo adeguato, per il quale si dispone della dichiarazione di conformità alla regola dell'arte, sottoposto ad adeguata manutenzione.
	Rischi di inciampo	Cablaggi realizzati in modo ordinato.
	Rischi per la salute	Condizioni microclimatiche e di qualità dell'aria adeguate, ottenute mediante un impianto di climatizzazione e trattamento aria pienamente adeguato alle esigenze, per il quale si dispone della dichiarazione di conformità alla regola dell'arte, sottoposto ad adeguata manutenzione.
In relazione a possibili condizioni di emergenza	Rischi connessi alla gestione di eventuali emergenze	Le vie di circolazione e di uscita risultano adeguate per numero, dimensioni e distribuzione, sono adeguatamente segnalate e vengono mantenute sgombre ed agevolmente percorribili.
		L'Agenzia per l'Italia Digitale ha provveduto a designare i lavoratori incaricati della prevenzione incendi, gestione dell'emergenza e primo soccorso, fornendo ad essi addestramento adeguato ed i mezzi necessari.
		L'Agenzia per l'Italia Digitale ha elaborato, congiuntamente ad ICE Agenzia, un piano di emergenza, trasmesso agli appaltatori ed ai lavoratori autonomi che operano presso i luoghi di lavoro dell'Agenzia.
		Vengono effettuate periodicamente esercitazioni di evacuazione di emergenza,

		con la partecipazione di tutte le persone presenti.
		Sono disponibili cassette di pronto soccorso, (Presidio e Desk Vigilanza accesso Personale) il cui contenuto viene costantemente verificato e reintegrato.

I rischi derivanti ai dipendenti degli appaltatori o ai lavoratori autonomi, *nell'ambito dell'intero ciclo produttivo,* sono riconducibili ai seguenti:

Fonte del rischio	Tipologia di rischio	Misure adottate
Presenza di impianti tecnologici complessi	Rischi di natura elettrica, di incendio, esplosione	Gli impianti tecnologici di cui è dotato l'edificio sono stati progettati e realizzati in conformità alle norme vigenti; per essi si dispone dei prescritti documenti di certificazione ed autorizzazione all'esercizio; detti impianti vengono esercitati nel rispetto della normativa vigente e sono sottoposti ad idonea manutenzione. I rischi connessi alle attività di esercizio e manutenzione costituiscono rischi specifici propri della attività delle imprese appaltatrici e pertanto la loro trattazione esula dagli scopi del presente documento.
Presenza di un'autorimessa al piano primo interrato	Rischi di incendio, esplosione	L'autorimessa è stata progettata e realizzata in conformità alle norme vigenti; per essa si dispone dei prescritti documenti di certificazione ed autorizzazione all'esercizio, con particolare riferimento al CPI; l'autorimessa viene esercita nel rispetto della normativa vigente ed i relativi impianti (con particolare riferimento ai presidi antincendio ed agli impianti elettrici) sono sottoposti ad idonea manutenzione. I rischi connessi alle attività di esercizio e manutenzione costituiscono rischi specifici propri della attività delle imprese appaltatrici e pertanto la loro trattazione esula dagli scopi del presente documento.

Presenza di Amianto	Rischi per la salute	Condizioni microclimatiche e di qualità dell'aria adeguate, ottenute mediante un impianto di climatizzazione e trattamento aria pienamente adeguato alle esigenze, per il quale si dispone della dichiarazione di conformità alla regola dell'arte, sottoposto ad adeguata manutenzione. Come da normativa vigente (DM 06/09/94), è stato nominato il Responsabile del Rischia Amianto, il quale è stato incaricato di predisporre il programma di Controllo e Manutenzione (PCM). **Dalle verifiche effettuate e meglio dettagliate nel documento di Programma di Controllo e Manutenzione (PCM), la situazione generale può essere considerata come indicativa di un ambiente incontaminato**.

Rischio Biologico Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae. agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/2008	Rischi per la salute	La natura evolutiva del fenomeno, e delle relative disposizioni di Salute Pubblica progressivamente emanate degli organismi Pubblici responsabili della gestione emergenziale del fenomeno, impongono una costante revisione del presente documento e degli adempimenti obbligatori in essa previsti, al fine di partecipare compiutamente per quanto di competenza, alle misure straordinarie nazionali e internazionale collettive per il contrasto del fenomeno epidemiologico in oggetto. Si tratta di un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite: • la saliva, tossendo e starnutendo; • contatti diretti personali; • le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria***. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani e l'uso di DPI (mascherine e guanti) quanto non è possibile mantenere una distanza interpersonale.***

Esulano invece dallo scopo del presente documento eventuali rischi da interferenza originati da appalti conferiti dall'ICE Agenzia, per i quali comunque l'Agenzia per l'Italia Digitale assicura la massima collaborazione.

RISCHIO DI INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE DEI DIVERSI SOGGETTI

Si premette che, giusto quanto stabilito dal comma 3 bis del citato articolo 26, il presente documento *"non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto"*.

Pertanto, il presente documento non si applica in particolare ai lavoratori autonomi operanti in qualità di consulenti, né ai lavoratori che accedono alla sede per le verifiche periodiche degli estintori.

A prescindere dai casi di cui sopra, in relazione a quanto evidenziato nella descrizione delle attività usualmente svolte presso l'Agenzia per l'Italia Digitale ed alla natura dei servizi conferiti in appalto, si è valutato che siano poco probabili interferenze tra gli appaltatori, lavoratori autonomi e personale dipendente dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Infatti, le possibili interferenze sono ridotte sia dai differenti orari lavorativi (in generale il personale addetto alla pulizia dei locali opera al di fuori degli usuali orari di lavoro del personale dell'Agenzia per l'Italia Digitale), sia dal fatto che il personale degli appaltatori opera usualmente in locali specifici. Ad esempio, il personale della manutenzione opera per la maggior parte del tempo nei locali ove sono installati gli impianti tecnologici.

Sono invece possibili interferenze spazio-temporali in alcuni casi, come ad esempio l'effettuazione di attività manutentive, anche effettuate da parte di ICE, sui cablaggi periferici e più in generale sulle linee di distribuzione degli impianti, come ad esempio operazioni di verifica e sostituzione di tratti di condutture presenti sopra i controsoffitti, con esigenze di smontaggio di elementi del controsoffitto.

I rischi relativi allo svolgimento di tali attività (rischi essenzialmente riconducibili alla caduta dall'alto di elementi non ben vincolati, all'inciampo su attrezzature di lavoro utilizzate dai manutentori, ecc.) sono adeguatamente eliminati o ridotti mediante idonea segregazione delle zone interessate ai lavori, impiego di segnaletica, e quant'altro opportuno.

Per eventuali attività di manutenzione straordinaria che richiedano tempi piuttosto prolungati e/o presentino rischi da interferenze non compresi nel presente documento, prima dell'inizio

delle attività, **l'Appaltatore dovrà elaborare uno specifico POS (Piano Operativo di Sicurezza)**, che dovrà essere approvato **dall'Ufficio Contabilità, Finanza e Funzionamento**, sentito il parere del **Servizio di prevenzione e protezione**.

Per effetto di quanto descritto, e delle misure di prevenzione adottate, si valuta che i rischi per i dipendenti degli appaltatori, per i lavoratori autonomi e per il personale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti, siano stati adeguatamente eliminati o ridotti.

Si applicano inoltre le prescrizioni dei paragrafi che seguono.

Oneri e responsabilità del committente e dell'appaltatore

L'appaltatore, fin dalla fase di offerta, deve specificamente indicare i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Tali costi non sono soggetti a ribasso. Essi vengono riportati nel contratto di appalto, a cura delle parti.

Il committente si impegna a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

A tal fine, sarà cura dell'appaltatore far pervenire in forma scritta all'Ufficio Contabilità, Finanza e Funzionamento eventuali richieste relative ad apprestamenti, messa a disposizione di locali di servizio o quant'altro ritenuto necessario per la eliminazione o riduzione dei rischi incidenti sull'attività conferita in appalto

Il committente e l'appaltatore sono impegnati a coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva o nell'erogazione dei servizi appaltati.

A tal fine, l'appaltatore si impegna a far pervenire tempestivamente in forma scritta all'Ufficio Contabilità, Finanza e Funzionamento ogni segnalazione circa la possibile sussistenza di rischi (e le conseguenti misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie) cui potrebbero essere esposti i lavoratori operanti per il committente o anche lavoratori autonomi o dipendenti da altri appaltatori, presenti sui luoghi di lavoro del committente o operanti nell'ambito dell'intero ciclo produttivo del committente stesso.

L'obbligo di cui sopra si applica anche ad eventuali situazioni transitorie e/o di norma non presenti nei lavori conferiti in appalto; l'appaltatore non potrà dare inizio alle attività di cui trattasi senza il preventivo consenso, apposto a cura dell'Ufficio Contabilità, Finanza e Funzionamento in calce alla segnalazione di cui al capoverso precedente. Questo divieto non si applica ad eventuali attività necessarie per fra fronte a situazioni di emergenza, per le quali peraltro dovranno essere seguite le apposite procedure, consegnate all'appaltatore contestualmente alla firma del contratto.

È di norma vietato l'utilizzo da parte dell'appaltatore di attrezzature di lavoro del committente, salvo che questo sia esplicitamente previsto da apposite clausole contrattuali.

ONERI E RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

A norma dell'art. 26, comma 8 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro deve munire il proprio personale che opererà presso l'Agenzia dell'apposita tessera di riconoscimento, istruendo il personale circa l'obbligo di esporre detta tessera durante la loro presenza presso l'Agenzia.

Questo obbligo riguarda anche i lavoratori autonomi, salvo che la loro presenza presso l'Agenzia sia del tutto saltuaria.

L'appaltatore è tenuto a non alterare, neanche temporaneamente, le condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro, impianti e attrezzature sui quali andrà ad operare, fatte salve le esigenze operative di cui al paragrafo precedente.

In particolare, l'appaltatore:

- deve segregare e segnalare adeguatamente le zone dei luoghi di lavoro (incluse le vie di circolazione e di uscita) alle quali debba essere impedito l'accesso alle altre persone presenti, al fine di eliminare per esse eventuali rischi connessi allo svolgimento delle attività conferite in appalto;
- deve transennare e segnalare adeguatamente le zone dei luoghi di lavoro (incluse le vie di circolazione e di uscita) eventualmente rese sdrucciolevoli da attività di pulizia, spandimento di sostanze, ecc.;
- deve astenersi nel modo più assoluto dall'ostruire o ingombrare, anche temporaneamente, le vie e le uscite di emergenza;
- deve astenersi dall'utilizzo di sostanze chimiche che possano risultare pericolose o nocive per le altre persone presenti sui luoghi di lavoro;
- nel caso che le attività appaltate richiedano l'utilizzo di agenti pericolosi o nocivi ad effetto persistente, deve notificare per iscritto all'Ufficio Amministrazione, contabilità e funzionamento le date e gli orari di effettuazione delle attività, precisando l'orario a partire dal quale dovrà essere interdetto l'accesso ai locali interessati per i non addetti ai lavori, e comunicando successivamente in forma scritta la restituibilità dei locali, dopo averne accertato con mezzi adeguati la salubrità.

CARATTERISTICHE DELLA SEDE DI LAVORO

Il fabbricato, di proprietà Demaniale (in data 13 marzo 2018 è stato sottoscritto il verbale di consegna RMB1733), si sviluppa su otto livelli fuori terra e due livelli interrati (un livello piloty ed un livello interrato), con pianta a ferro di cavallo, con il corpo B centrale ed i corpi A, C e D laterali.

l'Agenzia per l'Italia Digitale occupa i corpi (C e D) mentre **l'ICE Agenzia** occupa i corpi (A e B). Il copro B, occupato parzialmente dalla Soc. Retltalia Internazionale (1° piano e parte del piano terra) ed altri soggetti (Comitato Leonardo, la Fondazione Masi, l'Assocorce) dislocati tra i vari piani di pertinenza ICE Agenzia.

Tutti i livelli fuori terra sono destinati ad uffici ad eccezione di:

- Livello S2: archivi/magazzini e locali tecnici (compressori, centrale termica, cabina elettrica);
- Livello S1: Costituito da corpi di fabbrica non comunicanti tra loro (passaggi esterni); In particolare uno è destinato a sale corsi, uno con zona CED (ICE), Centrale Telefonica (ICE) e Presidio Medico, uno destinato ad autorimessa ed uno destinato a magazzini. All'ingresso della zona aule corsi (Centro Massaccesi) è inoltre presente un box destinato ad una postazione di vigilanza presidiata h 24;
- Piano Terra (ICE): sono presenti un locale destinato a centro copie, un'agenzia bancaria, una cassa mutua e i locali della ex agenzia di viaggi (attualmente occupata dal Comitato Leonardo afferente ad ICE Agenzia); all'ingresso del personale è presente un box destinato a postazione di vigilanza presidiata dalle 07:00 alle 20:00;
- ***Al momento il corpo C del piano terra (AgID) non è utilizzato con divieto di accesso al personale non autorizzato***.
- Attico: Bar, Cucina e Sala Mensa, Sala Assemblee (Sala Pirelli, Sale Massacesi).

Gli ingressi in genere utilizzati al piano terra sono due, uno per il pubblico ed un altro per il Personale, con dispositivo di controllo accessi.

Lo spostamento tra i vari piani è possibile mediante due scale interne, per una larghezza complessiva di 2,4 metri, e 7 ascensori, cui si aggiungono 2 montacarichi.

Tutti gli uffici sono forniti di finestre apribili fornite di veneziane metalliche esterne (Frangisole) quali schermi dalla luce solare e talvolta con tende.

L'illuminazione artificiale è realizzata in genere con tubi fluorescenti muniti di diffusori del tipo a griglia di alluminio.

I servizi igienici sono separati per i due sessi, correttamente segnalati. Al piano terra (al momento non utilizzabili), al piano secondo e al piano quarto, sono inoltre presenti dei servizi per portatori di handicap, lo stesso anche al piano S 1 (Centro formazione Massacesi) sono presenti dei servizi per portatori di handicap.

Le attività usualmente conferite in appalto ad appaltatori e/o a lavoratori autonomi possono essere così sintetizzate:

- Pulizia ed igienizzazione
- Vigilanza
- Manutenzioni di impianti
- Manutenzioni generiche
- Verifiche periodiche estintori

Operano inoltre presso l'Agenzia per l'Italia Digitale alcuni lavoratori autonomi, in qualità di consulenti, che utilizzano i locali e le attrezzature messe a disposizione dall'Agenzia, con particolare riferimento a posti di lavoro con PC e relative periferiche. Detti lavoratori autonomi hanno a disposizione posti di lavoro, attrezzature ed impianti pienamente adeguati alle esigenze e conformi alle normative vigenti.

VIE DI FUGA

Le vie di fuga segnalate nei corpi C e D con le previste targhe ideografiche sono di colore "ROSSO", indicanti **i** percorsi di esodo e/o le uscite di emergenza, poste in genere su lampade ricaricabili **in** alimentazione tampone ed illuminate.

Il fabbricato dispone di 3 scale di emergenza esterne in acciaio ed 1 in cemento armato, poste nei corpi B e C, per una larghezza complessiva di esodo di oltre 4,8 metri. Su ogni scala si aprono porte di larghezza superiore a 1,2 metri, tutte fornite di maniglione antipanico e prive di serrature.

Tutti i lavori sono stati effettuati per l'ottenimento del CPI da parte dell'Organo competente. I percorsi relativi all'esodo in emergenza prevedono ora anche le due scale interne quali vie di fuga, così come indicato nel Piano di Emergenza Congiunto AgID-ICE, in quanto sono luogo dinamicamente sicuro.

Le vie di fuga sono state individuate mediante apposite segnalazioni anche al piano attico, sia all'interno che sul terrazzo da cui partono le scale esterne.

IMPIANTI/ATTREZZATURE DI ALLARME/SPEGNIMENTO

IMPIANTO ELETTRICO

È stato oggetto di interventi di adeguamento, finalizzati ad una certificazione di conformità complessiva del medesimo.

L'alimentazione elettrica è con corrente trifase con neutro, con cabina di trasformazione MT-BT con accesso dal livello interrato ed è prevista un'alimentazione secondaria con gruppi di continuità a servizio di linee elettriche dedicate.

L'illuminazione artificiale degli uffici è realizzata mediante tubi fluorescenti forniti di griglie in alluminio quali diffusori. In emergenza intervengono corpi illuminanti

collegati ad una linea in corrente continua e lampade ricaricabili in alimentazione tampone.

Gli impianti sono sottoposti a verifica periodica (ogni due anni) da parte degli Organi di Vigilanza per quanto concerne le scariche atmosferiche e l'impianto di terra (ARPA LAZIO).

RICAMBIO ARIA/CLIMATIZZAZIONE

È presente un impianto di ventilazione forzata a ripresa parziale che immette aria trattata e climatizzata attraverso bocchette a parete nei tre corpi originari del fabbricato; nell'ala nuova del corpo D sono presenti fan-coils, alimentati sempre da impianto centralizzato e la climatizzazione è talvolta integrata da unità split.

La sala compressori per la climatizzazione estiva e il locale caldaie per il riscaldamento invernale (tre caldaie a gas della potenza di 400.000 – 800.000 Kcal/cd che alimentano sia un elemento radiante continuo (corpi centrale (B), A e C), che l'impianto di ventilazione/climatizzazione). Non vi sono sistemi automatici di distacco dell'impianto di aerazione. In condizioni di emergenza è previsto l'intervento del personale manutentore presente al piano interrato. L'impianto è soggetto a manutenzione periodica, con analisi batteriologica, sanificazione e bonifica delle canalizzazioni semestrale e pulizia/sostituzione filtri.

ASCENSORI/MONTACARICHI

Sono previste verifiche periodiche biennali, comprensivo di un servizio di manutenzione ordinaria e di pronto intervento.

PREVENZIONE INCENDI

È realizzata mediante impianto di rilevazione fumi, collegato ad allarme sonoro "a sirena" distinto per singolo piano (attivabile anche manualmente con pulsante) e con segnalazione dell'ubicazione dell'emergenza in un quadro sinottico di controllo collocato presso la postazione di Vigilanza posta al livello S1 e presidiata h 24.

È presente un impianto di diffusione audio che consente di raggiungere tutte le zone dell'edificio (singolarmente o contemporaneamente due o più zone) attivabile dalle due postazioni di vigilanza (piano terra e piano S1).

L'attivazione manuale dell'allarme sonoro sarà di competenza solo del personale addetto, debitamente autorizzato.

ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Nella sede (AgID-ICE), sono presenti estintori di varie tipologie e misure, correttamente montati alle pareti e segnalati, e prese d'acqua con idranti il cui utilizzo è di competenza del Personale addetto all'antincendio, a meno di autorizzazione dei Responsabili (AgID-

ICE) a personale esterno idoneamente formato, del quale AgID-ICE dovrà essere preliminarmente informata.
Nel corridoio dei piani del corpo C, sede dell'AgID, adiacente ai bagni, sono installate le cassette per l'attrezzatura antincendio (di colore rosso) le quali sono chiuse con lucchettino le cui chiavi sono disponibili presso il presidio AgID (piano 1 stanza 123) e presso il servizio di Vigilanza (Desk S1).

PRESIDIO MEDICO

È presente al livello S1, attivo durante l'orario di lavoro; presso la sala medica sono presenti tutti i medicamenti di primo soccorso ed anche medicinali, la cui eventuale somministrazione è a discrezione del medico.
Sono presenti nel Presidio (stanza 123) e nel desk Vigilanza, cassette di pronto soccorso, in particolare nel desk della Vigilanza è presente un "**Defibrillatore**" il cui utilizzo è consentito al personale di vigilanza, adeguatamente preparato, attraverso corsi di formazione predisposti dall'Azienda titolare del servizio di vigilanza.
Sono inoltre presenti dal piano 1° al piano 6° altre cassette di "Pronto Soccorso" nei corridoi dei piani del copro C, sede dell'AgID, adiacente ai bagni.

- **Orario 08:00-13:00 – 14:00-17:00 - (Tel. 06-59926738 – Linea ICE)**

RISCHI PRESENTI

Unico rischio specifico cui è considerato individualmente esposto il personale e pertanto sottoposto a sorveglianza sanitaria è il rischio da videoterminale.

L'attività lavorativa del personale AgID non comporta alcun rischio cui possa essere esposto il personale terzo operante presso gli ambienti di lavoro dell'azienda.

Il fabbricato è a medio rischio di incendio (Rischio Medio) e sono stati ultimati i lavori relativi al progetto di prevenzione incendi presentato per l'ottenimento del CPI (attività 89 e sotto attività 91,92, 95, 43 di cui al D.M. 16/02/82).

Presso la sede operano in pianta stabile lavoratori di altre aziende, sia in attività d'ufficio (information technology, attività bancaria, agenzia di viaggi), che per manutenzione impianti, Vigilanza, Pulizie, Facchinaggio, Gestione bar/mensa.

Nell'allegato (1) si riporta l'elenco delle attività presenti e le informazioni sulle modalità di svolgimento dei servizi.

In relazione agli adempimenti introdotti dal Titolo VIII e dell'art. 29 del D.Lgs. 81/2008, il datore di lavoro dell'Agenzia per l'Italia Digitale ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi sull'esposizione a L'analisi sui pavimenti ha dato come esito **l'assenza di fibre di**

amianto, pertanto, viste anche le relazioni di cui sopra, **la situazione generale può essere considerata come indicativa di un ambiente incontaminato**.

Dai riscontri effettuati non è emersa la necessità di attivare la sorveglianza sanitaria.

Come da normativa vigente (DM 06/09/94), è stato nominato il Responsabile del Rischia Amianto, il quale è stato incaricato di predisporre il programma di Controllo e Manutenzione (PCM).

Sono state predisposte informative da comunicare a tutto il Personale ed a tutti gli occupanti che, a qualunque titolo, sono presenti nell'immobile.

Inoltre verranno adottate, di volta in volta, procedure adeguate al tipo di attività da eseguire nelle zone interessate a MCA le quali verranno comunicate alle ditte che svolgono la manutenzione e/o interventi manutentivi sugli impianti presenti nell'immobile.

Dai riscontri effettuati non è emersa la necessità di attivare la sorveglianza sanitaria, evidenziato nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR).

RISCHIO COVID-19

La natura evolutiva del fenomeno, e delle relative disposizioni di Salute Pubblica progressivamente emanate degli organismi Pubblici responsabili della gestione emergenziale del fenomeno, impongono una costante revisione del presente documento e degli adempimenti obbligatori in essa previsti, al fine di partecipare compiutamente per quanto di competenza, alle misure straordinarie nazionali e internazionale collettive per il contrasto del fenomeno epidemiologico in oggetto.

Si tratta di un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria.

È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani e l'uso di DPI (mascherine e guanti) quanto non è possibile mantenere una distanza interpersonale.

CONCLUSIONI

Tutti i lavoratori operanti presso la sede dell'AgID dovranno attenersi alle disposizioni del presente documento.

I lavoratori delle imprese terze sono tenuti a rispettare le seguenti misure adottate per eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze:

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

Il personale terzo operante presso la sede dell'AgID provvederà ad operare, nel normale svolgimento dell'attività lavorativa, a non determinare la presenza di rischi da interferenze.

Pertanto provvederà a:

- Evitare sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- Effettuare le lavorazioni negli orari e secondo le fasi previste dalle disposizioni contrattuali;
- Non recarsi per nessun motivo nei locali tecnici e/o ai piani interrati (ove presenti), se non debitamente autorizzati o sede del normale svolgimento dell'attività
- Effettuare gli interventi in sicurezza, evitando la presenza nelle vicinanze di altro personale e perimetrando le aree (ove necessario per l'attività in corso); segnalare eventuali condizioni di pericolo (pavimento scivoloso, sostanze utilizzate, etc).
- Non avvicinarsi mai a zone di eventuali lavorazioni specifiche di manutenzione/riparazione strutture/impianti.
- In caso di interventi che possano pregiudicare la sicurezza dei presenti (modalità di esecuzione particolari che comportano pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'appalto, manutenzione straordinarie, impiego di sostanze nocive, etc) informare preliminarmente il Responsabile/Referente dell'ufficio per poter individuare ed attuare eventuali misure di sicurezza integrative/alternative.

Nelle schede informative al termine del presente documento l'appaltatore dovrà fornire informazioni di sintesi sul relativo Piano Operativo di Sicurezza (POS), la cui fornitura costituisce vincolo di validità contrattuale, sui rischi introdotti in azienda e sulle soluzioni/procedure individuate per eliminare/ridurre i rischi connessi.

PROCEDURA DI EMERGENZA

SEGNALAZIONE DELLO STATO DI PERICOLO

AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Il trattamento dei dati personali, acquisiti all'atto del Vs. ingresso, sarà effettuato in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679.

Per eventuali segnalazione di uno stato di pericolo/emergenza rivolgetevi al personale addetto o contattate la postazione di vigilanza/reception ai numeri:

06.85264200 - 06.85264200 oppure 06.59926647 (Linea ICE - vigilanza piano S1)

In caso di evacuazione, abbandonate i locali seguendo le indicazioni del personale addetto (riconoscibile da un giubbetto e/o da un berretto arancioni) e/o altrimenti seguendo le vie di fuga come indicato nelle targhe ideografiche di colore rosso, recandovi in luogo sicuro (all'esterno).

LUOGO DI ADUNATA:

Marciapiede di via Liszt (Uscita di Emergenza Scala corpo D)

Marciapiede di via Beethoven (Uscita di Emergenza Scala corpo C)

Una volta all'esterno, riferire le proprie generalità (nominativo, società di appartenenza) al personale addetto per consentire la verifica delle presenze.

ALLEGATI

- Elenco delle Attività e Modalità di svolgimento dei servizi nella Sede
- Modello A DUVRI – Covid-19 – AGID
- Modello B DUVRI – Covid-19 – AGID
- Opuscolo Raccomandazioni - Covid-19
- Elaborati Grafici
    - 1 - Piano tipo per le vie di fuga;
    - 2 – Percorsi di Esodo PT e 1S e Punti Raccolta